

«Un'area Zes anche a Ragusa»

L'on. Orazio Ragusa: «Il nostro territorio non può ancora rimanere escluso da queste grandi opportunità di sviluppo: già coinvolti tutti i sindaci iblei»

LAURA CURELLA

Non solo le aree portuali di Catania, Palermo o Messina. Anche il territorio ibleo aspira a godere dei benefici delle Zone economiche speciali. Almeno questa la battaglia che l'on. Orazio Ragusa, presidente della commissione Attività produttive all'Ars, intende instestarsi. «E' necessario prevedere l'istituzione di una terza Zes siciliana autonoma nel territorio ibleo», è la proposta dell'esponente Fi, il quale aggiunge: «Stiamo già operando per coinvolgere sindaci, sindacati, associazioni datoriali, scuole e imprenditori».

E' stato pubblicato il 26 febbraio scorso sulla Gazzetta ufficiale il decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri che regola le Zes. «Adesso - sottolinea l'on. Ragusa - si può finalmente partire e la Regione deve attivarsi al più presto per rendere operative le straordinarie agevolazioni per le imprese che scelgono di investire nei territori interessati. Le Zes hanno come obiettivo il rafforzamento del tessuto produttivo, attraverso stimoli alla crescita industriale e all'innovazione. Per comprendere l'importanza di questo strumento e i relativi benefici, si può verificare quanto già accaduto in Polonia, dove tra il 2005 e il 2016 nelle Zes sono stati creati oltre 300.000 di lavoro, con una attrazione di investimenti pari a 23 miliardi di euro. Tutto questo può e deve essere replicato in Sicilia». Nei giorni scorsi, in commissione, il tema è stato trattato con la presenza di esperti. Inoltre, martedì scorso, durante l'audizione, sempre in commissione, dei segretari confederali di Cgil, Cisl, Uil e Ugl Sicilia la questione Zes è emersa come preponderante tra le altre oggettivamente necessarie per ridare slancio alla nostra isola.

L'on. Ragusa dice di essersi già messo in moto, coinvolgendo i sindaci del territorio, affinché possa partire dalla provincia iblea una proposta condivisa finalizzata a superare la logica che li-



La Zes potrà prendere in considerazione anche eventuali aree attrezzate sottoutilizzate. Nella foto, la zona industriale di Ragusa

mita l'individuazione delle aree di Palermo e Catania, perché sedi di Autorità portuale. «Non possiamo certo accettare - continua il deputato regionale siciliano - che Ragusa sia esclusa. E' necessario prevedere l'istituzione di una terza Zes siciliana autonoma nel territorio ibleo: destinando non meno di 500 ettari. La norma prevede che la Zona economica speciale possa essere costituita anche da aree non territorialmente adiacenti, purché presentino un nesso economico funzionale, e che comprendano al proprio interno almeno un'area portuale. Dobbiamo, come territorio, lavorare per estendere la Zes di

Catania e di Palermo alle aree di Pozzallo (dove insiste un'area portuale) e ad altre aree della provincia iblea dove realizzare parchi tecnologici, intesi come organizzazioni gestite da soggetti specializzati, il cui scopo è promuovere la cultura dell'innovazione e la competitività delle imprese. Ci spenderemo, inoltre, per fare in modo che le zone artigianali sottoutilizzate possano di nuovo diventare protagoniste. Coinvolgeremo gli stakeholder più rappresentativi del territorio: cominceremo, come detto, con i sindaci per poi coinvolgere sindacati, associazioni datoriali, scuole e imprenditori».

AEROPORTO. Entro maggio il progetto di finanza per ampliare l'attività

Comiso, un nuovo passo per il decollo dell'area cargo

LUCIA FAVA

COMISO. Avanti tutta verso la realizzazione del cargo all'aeroporto Pio La Torre. Concluso il primo step del piano d'azione commissionato a ottobre scorso dal sindaco di Comiso Filippo Spataro all'avvocato Gianni Scapellato, il progetto complessivo potrebbe essere pronto tra un paio di mesi.

La prima parte del piano riguardava la fattibilità giuridica del cargo allo scalo ibleo e i percorsi per realizzarlo. Così, dopo aver analizzato tutte le soluzioni possibili, Scapellato ha presentato nei giorni scorsi al primo cittadino le varie strade da percorrere. L'amministrazione Spataro ha individuato nel Project Financing lo strumento più idoneo per giungere allo scopo e ha chiesto, quindi, all'avvocato Scapellato di partire dal project financing per sviluppare la parte economica-operativa del piano d'azione. Il professionista conta di terminare il lavoro per la fine di maggio.

Primo passo previsto nel piano d'azione è rappresentato dalla richiesta da parte del Comune di Comiso della concessione dell'area ex Usaf compresa l'Area Gamma. Questa richiesta è stata oggetto, a fine gennaio, di un tavolo tecnico tra Comune di Comiso,



L'INCONTRO TRA IL SINDACO SPATARO E L'AVVOCATO SCAPELLATO

Contatti. Riprende il confronto per l'acquisizione dell'area un tempo gestita dagli Usa

Soaco, Ministero della Difesa, Aeronautica militare, agenzia del demanio, Regione Sicilia ed Enac. A questo proposito è in atto una interlocuzione a Roma con i soggetti interessati al fine di definire modalità e tempi di concessione. "Operare l'attività Cargo - ha dichiarato il sindaco Spataro -, peraltro prevista fin dall'inizio, affiancandola a quella relativa al traffico

passaggeri, è estremamente vantaggioso per il futuro dell'aerostadio comisano. I costi, infatti, sono nettamente inferiori e i ricavi di gran lunga maggiori. Se ne avvantaggia anche il territorio che può commercializzare i suoi prodotti su mercati oggi irraggiungibili in tempi brevissimi". Lo sviluppo del cargo aereo, geograficamente più ampio rispetto a quello dei passeggeri, ampliherebbe inoltre il bacino di utenza dell'aeroporto. "Se si pensa - aggiunge Spataro - a quanto siano cresciuti gli acquisti on-line, un trend in forte ascesa nella nostra isola, e a quanto sia fortemente correlato per efficienza e velocità al trasporto aereo, ci si rende conto dell'importanza e delle potenzialità di tale attività per il futuro del nostro territorio".

Di sviluppo del Pio La Torre e della proposta di Soaco di destinare i proventi della tassa di soggiorno a iniziative tese a incrementare la crescita dell'infrastruttura, si è discusso nei giorni scorsi in un incontro tra amministratori locali a cui ha preso parte anche il vice sindaco di Vittoria Andrea La Rosa. "Occorre fare attente valutazioni - spiega - l'occasione, però, è interessante per aprire un confronto con la governance della Soaco e tutto il territorio. Vittoria farà la sua parte".

Camera di commercio del Sudest, ricorso al Tar

●●● I 41 organismi riuniti in raggruppamento denominato Territorio protagonista hanno deciso di presentare ricorso al Tar contro il decreto approvato nelle scorse settimane dal ministero per lo Sviluppo economico, che formalizza il piano di accorpamento delle Camere di commercio su base nazionale riducendole a sessanta enti. Territorio protagonista contesta l'accorpamento delle Camere di commercio di Catania, Siracusa e Ragusa e si appella al presidente della Regione affinché sostenga il ricorso al Tar. (*VICOR*)